

Fs, consiglio totalmente rinnovato

ROMA

Sarà interamente rinnovato il consiglio di amministrazione delle Ferrovie. Le nuove nomine arriveranno oggi, come annunciato ieri dai ministri per l'Economia e per i Trasporti i quali hanno escluso divisioni sulle scelte per il vertice della società. Il ruolo di amministratore delegato dovrebbe andare a Michele Elia, attualmente alla guida di Rfi. Alla presidenza non dovrebbe essere nominata una donna, perchè la scelta sarebbe caduta su un accademico di elevato profilo. Anna Donati, già consigliere di Fs e parlamentare dei verdi, entrerà in cda assieme ad altre donne perchè significativa sarà la presen-

za delle quote rosa.

Secondo le indiscrezioni della vigilia il cda potrebbe essere ampliato da 5 a 7 consiglieri: uno stratagemma per consentire la decadenza di un board nominato di recente, nell'agosto scorso, e che dunque non sarebbe possibile sostituire prima di due anni. L'uscita di Mauro Moretti, nominato ad di Finmeccanica, e le dimissioni di un consigliere nei giorni scorsi hanno ridotto a tre i membri in carica: con l'ampliamento del cda verrebbero meno 4 consiglieri su 7 facendo decadere l'intero board.

«Domani (oggi, ndr) avremo il nuovo vertice di Fs», ha assicurato ieri il ministro dei

trasporti Maurizio Lupi, smentendo che dietro questa impasse ci sia stato un braccio di ferro con il titolare del Tesoro, Pier Carlo Padoan.

«Ha ragione Padoan: non c'è mai stata alcuna divisione né rottura», ha detto Lupi. Poche ore prima il titolare del dicastero di via XX Settembre aveva assicurato: «Non c'è nessun conflitto con il ministro Lupi». Il presidente della commissione Industria al Senato, Massimo Mucchetti, ieri ha invece confermato le difficoltà. «L'ad uscente, ma non ancor uscito, Mauro Moretti aveva chiesto e ottenuto dal premier la promessa di avere come successore Elia - aveva dichiarato ieri -. Il ministro Lupi, da sem-

pre critico verso Moretti e aperto alle esigenze di Ntv, non controfirma la nomina».

Una volta sciolta la questione del vertice delle Ferrovie, resterà un'altra partita importante da risolvere: la successione alla guida di Rfi, punto nevralgico che manovra importanti spese per investimenti. In linea di massima dovrebbe essere il nuovo ad della capogruppo a decidere quella poltrona, ma le pressioni esterne per fare spazio a figure vicine a una forza politica piuttosto che a un'altra non si possono certo escludere. Secondo alcuni il vero braccio di ferro potrebbe essere sulle sorti di questa poltrona.

L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Il board potrebbe salire da 5 a 7 componenti
Padoan e Lupi
smentiscono divisioni
sulla scelta dei nomi